

<https://www.frontnieuws.com/>
16 settembre 2026

Gli esperti dichiarano che la crisi dei carburanti è ormai inevitabile, dato che le guerre globali stanno soffocando le catene di approvvigionamento.



Esperti di tutto il mondo affermano ora che una grave crisi energetica è imminente a causa di una "tempesta perfetta" di fattori, tra cui gli attacchi energetici reciproci tra Ucraina e Russia, nonché la repentina escalation degli attacchi dell'asse

Houthi-Iran contro le infrastrutture energetiche cruciali dell'Arabia Saudita.

Il Wall Street Journal riporta:

Da mesi i dirigenti delle compagnie petrolifere americane avvertono che la prolungata chiusura dello Stretto di Hormuz avrebbe inevitabilmente portato a una crisi dei carburanti. Ora affermano che la crisi è arrivata.

Le scorte commerciali di carburante in tutto il mondo si stanno riducendo da oltre sei mesi e le riserve strategiche di petrolio greggio non possono essere utilizzate ulteriormente. **Gli attacchi della scorsa settimana hanno messo fuori servizio un oleodotto cruciale in Arabia Saudita, che aggirava lo Stretto, causando, secondo le stime degli analisti, una perdita giornaliera di almeno 2,5 milioni di barili in un mercato petrolifero globale già in difficoltà.**

L'ultimo fattore scatenante è la notizia che l'Arabia Saudita ha cancellato le "spedizioni di petrolio greggio" verso l'Europa per il resto di settembre, e ora si vocifera che questa decisione si protrarrà anche a ottobre, scrive [Simplicius](#) .

L'Arabia Saudita informa i clienti europei in merito alle cancellazioni delle spedizioni previste per settembre.

Reuters – meno di un minuto fa

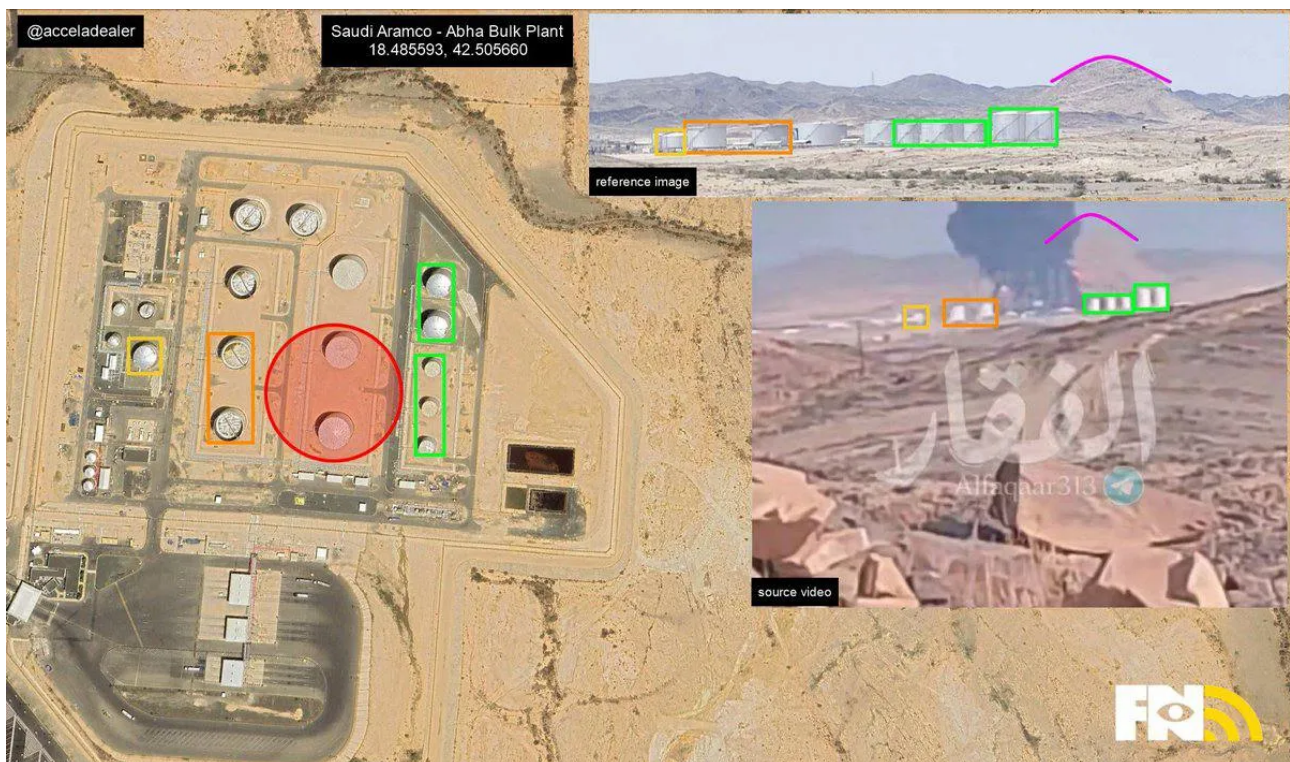
LONDRA, 15 settembre (Reuters) - L'Arabia Saudita ha informato i suoi clienti europei che alcune spedizioni di petrolio

greggio previste per la consegna a fine settembre saranno cancellate, secondo quanto riferito a Reuters da tre fonti.

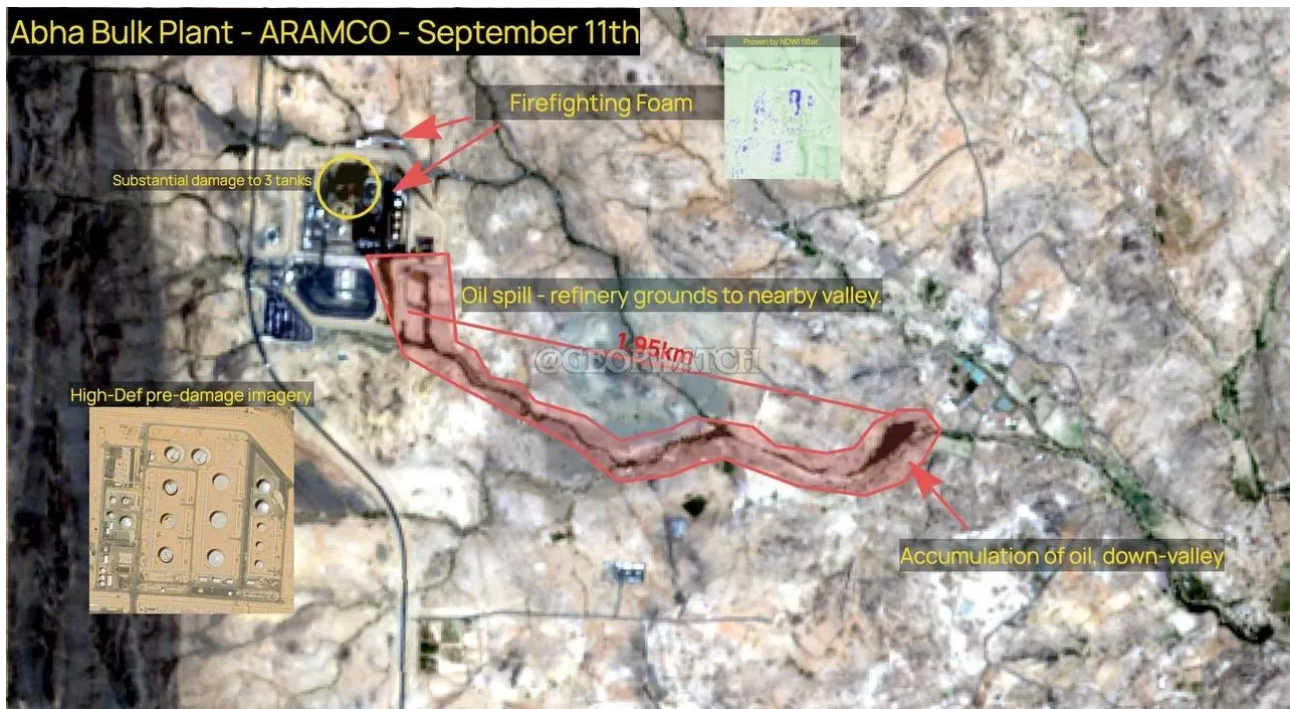
La scorsa settimana il più grande esportatore mondiale di petrolio greggio ha chiuso il suo oleodotto Est-Ovest a causa di un attacco e sta affrontando continue interruzioni alla navigazione nello Stretto di Hormuz a seguito degli attacchi degli Houthi yemeniti nel Mar Rosso.

Saudi Aramco ha rifiutato di commentare.

Negli ultimi giorni, gli Houthi hanno condotto attacchi su larga scala contro siti infrastrutturali petroliferi sauditi, tra cui l'impianto Aramco alle coordinate geografiche **18.485593, 42.505660**.



ULTIM'ORA: Il carico di petrolio è stato sospeso a Yanbu, il principale porto saudita sul Mar Rosso, in seguito all'attacco



subito in precedenza dall'oleodotto est-ovest, secondo quanto riportato da Reuters.

Alcuni serbatoi di stoccaggio del petrolio sono in fiamme a seguito di un presunto attacco missilistico da parte degli Houthi contro l'impianto di stoccaggio Aramco di Abha, a nord di Abha, in Arabia Saudita.

18,485593, 42,505660

A circa 800 chilometri di distanza, anche la raffineria di petrolio Yasref, nella città di Yanbu, sulla costa del Mar Rosso, è stata colpita:

La lettera di Hormuz @HormuzLetter

ULTIM'ORA: Sembra che gli Houthi yemeniti abbiano lanciato stamattina un attacco diretto alla raffineria di petrolio YASREF a Yanbu, sulla costa saudita del Mar Rosso, joint venture tra

Aramco e Sinopec con una capacità di 400.000 barili al giorno e uno dei maggiori esportatori di diesel verso il Mar Rosso. Le immagini mostrano un grande incendio, con...

Nel frattempo, il cruciale oleodotto est-ovest, concepito come via di rifornimento per deviare i flussi di petrolio da Hormuz, è apparso visibile nelle nuove immagini satellitari di Maxar dopo l'attacco che lo ha reso inutilizzabile il 10 settembre. **Secondo quanto riportato, numerose stazioni di pompaggio lungo il lungo percorso sono state distrutte**, rendendo l'attacco molto più grave di quanto inizialmente stimato.

È improbabile che il sito torni agibile a breve termine. Gli esperti interpellati da Reuters stimano che ci vorranno diverse settimane, durante le quali potrebbero verificarsi perdite di petrolio "parziali" – è stata mostrata anche un'immagine ravvicinata della devastazione.

Il guasto a un oleodotto in Arabia Saudita minaccia di interrompere il 4% dell'approvvigionamento petrolifero globale.

Le fonti che hanno parlato con Reuters hanno fornito stime diverse. Secondo una fonte, potrebbero essere necessarie dalle cinque alle sei settimane per riparare il danno, mentre un'altra fonte ha affermato che le riparazioni potrebbero essere effettuate più rapidamente e che il pompaggio del petrolio potrebbe riprendere parzialmente anche prima.

L'agenzia di stampa statale saudita e il Ministero dell'Energia non hanno risposto immediatamente alle richieste di commento. Negli ultimi sei mesi, l'oleodotto, che attraversa il deserto della penisola arabica, ha risparmiato all'Arabia Saudita le peggiori conseguenze della chiusura di fatto dello Stretto di Hormuz, che

ha gravemente colpito le esportazioni di petrolio dei paesi limitrofi.

Saudi pipeline outage threatens loss of 4% of global oil supply

By Alex Lawler and Dmitry Zhdannikov

September 13, 2026 8:04 AM EDT · Updated September 14, 2026



Aa

Sources that spoke to Reuters gave varying estimates, with one saying the damage could take as long as five to six weeks to repair, while another said it could be fixed sooner and could resume pumping partially while repairs are ongoing.

Saudi Arabia's government media office and energy ministry did not immediately respond to requests for comment. For the past six months, the pipeline running through the desert across the Arabian Peninsula has spared Saudi Arabia from the brunt of the impact of the wartime shutdown of the Strait of Hormuz that has crippled exports from its neighbours.



<https://www.reuters.com/business/energy/saudi-pipeline-outage-threatens-loss-4-global-oil-supply-2026-09-13/>

<https://www.bloomberg.com/news/articles/2026-09-15/mbs-and-saudi-arabia-face-crisis-with-key-oil-pipeline-shut-for-weeks>

[Politics](#)

MBS and Saudi Arabia Face Crisis With Key Oil Pipeline Shut for Weeks



By [Mirette Magdy](#), [Fiona MacDonald](#), [Veena Ali-Khan](#), and [Alex Wickham](#)

September 15, 2026 at 4:28 PM UTC

Ma visto che il luogo era così facile da colpire, chi dice che i responsabili – che si trovassero in Iraq o in Yemen – non potrebbero semplicemente colpire di nuovo?

Ora i prezzi del diesel negli Stati Uniti sono schizzati alle stelle in modo allarmante:

La lettera di Kobeissi @KobeissiLetter

ULTIM'ORA: Il prezzo del diesel negli Stati Uniti ha ufficialmente raggiunto un nuovo record di 6,26 dollari al gallone, con un aumento di oltre l'80% in 9 mesi. Gli autotrasportatori ora pagano quasi 3 dollari in più al gallone per il diesel rispetto a gennaio. Questo ha portato il prezzo medio del carburante in California, uno dei più cari...

Trump ha attribuito la crisi del diesel agli attacchi ucraini contro le infrastrutture russe di raffinazione del diesel:

Che politica estera incivile, pigra, ipocrita e priva di principi:
"Che attacchino pure quello che vogliono, ma niente gasolio per

il momento, perché stiamo assistendo a forti scosse di terremoto in quella zona!"

Questo tipo di diplomazia miope e goffa è come cercare di spegnere alla rinfusa un incendio dopo l'altro, finendo involontariamente per appiccarne di nuovi. Trump pensa che gli Stati Uniti possano agire in modo sconsiderato e ostile contro il mondo intero – fornendo armi all'Ucraina per distruggere parti cruciali delle infrastrutture russe, attaccando spietatamente l'Iran e così via – e poi si chiede perché le conseguenze stiano iniziando a danneggiare l'economia interna.

Ora, i rendimenti obbligazionari globali sono schizzati alle stelle sia negli Stati Uniti che in



Europa, con i rendimenti dei titoli di Stato decennali negli Stati Uniti e nel Regno Unito ai livelli più alti dal 2007, e quelli in Germania che, secondo quanto riportato, ai livelli più alti dal 2006:

ULTIM'ORA: Il rendimento dei titoli di Stato decennali sale al 5,04%, il livello più alto da luglio 2007.

Di conseguenza, il tasso di interesse medio su un mutuo con una durata di 30 anni sale al 7,17%.

Avere una casa propria è

ormai ufficialmente un lusso. – [Fonte](#)

Nell'ambito del suo goffo e artificioso tentativo di porre rimedio alla situazione, Trump annunciò un cessate il fuoco energetico reciproco che non ebbe mai luogo – l'ennesima menzogna in una lunga serie di affermazioni volte a placare la popolazione nazionale:

Donald J. Trump — @realDonaldTrump

L'Ucraina ha accettato di non attaccare gli obiettivi energetici russi. La Russia ha accettato di fare lo stesso! L'aumento dei prezzi del diesel in tutto il mondo è causato principalmente dalla guerra tra Russia e Ucraina, non dall'Iran. Presidente DJT

Sia Zelensky che i rappresentanti russi hanno negato un simile cessate il fuoco e, a riprova di ciò, entrambi i paesi hanno attaccato stamattina gli impianti energetici della parte avversaria.

[L'analista russo Victor Leonov ha condiviso un'interessante teoria](#) secondo cui Russia e Iran starebbero collaborando strettamente per destabilizzare l'ordine economico e monetario occidentale:

Perché l'Iran e la Russia si concentrano sugli impianti energetici?

Nel contesto della guerra in Ucraina e delle tensioni in Medio Oriente, stazioni di servizio, depositi di petrolio e carburanti, centrali elettriche, infrastrutture e raffinerie sono costantemente oggetto di attacchi da parte di Russia e Iran. Allo stesso tempo, importanti vie di trasporto ed energetiche come lo Stretto di

Hormuz e Bab al-Mandab vengono completamente bloccate. Perché sta accadendo tutto questo? Perché Russia e Iran agiscono in coordinamento e qual è il loro obiettivo?

La risposta a queste domande risiede nel fatto che Russia e Iran si sono accordati per distruggere il sistema capitalistico occidentale e americano provocando una crisi energetica attraverso attacchi a infrastrutture energetiche e vie di trasporto. Il

ragionamento è il seguente: attaccare e distruggere queste infrastrutture riduce la produzione e l'offerta di energia, mentre la chiusura dello Stretto di Hormuz e di Bab al-Mandab riduce analogamente l'offerta e la disponibilità a livello globale.

Di conseguenza, i prezzi dei carburanti e dell'energia in generale stanno iniziando a salire vertiginosamente. L'aumento dei prezzi esercita una maggiore pressione sul settore industriale globale, che è costretto ad approvvigionarsi di carburante a prezzi molto più elevati. Allo stesso tempo, aumentano anche i costi di trasporto e l'inflazione economica sta iniziando a crescere.

Di conseguenza, le banche centrali sono costrette ad aumentare i tassi di interesse per tenere sotto controllo l'inflazione, il che a sua volta rallenta e indebolisce l'economia. In questo modo, la produzione e l'attività manifatturiera diminuiscono gradualmente, mentre il settore industriale si trova ad affrontare una grave minaccia.

Con questo metodo, Russia e Iran stanno mettendo a repentaglio l'industria, la crescita economica e l'attuale ordine mondiale, al punto che le fabbriche potrebbero essere costrette a chiudere e l'industria, nella sua forma attuale, potrebbe non

essere più in grado di sopravvivere. Poiché l'industria costituisce la pietra angolare del capitalismo moderno, l'attuale ordine mondiale si sta dirigendo passo dopo passo verso il collasso, mentre la crisi energetica continua a svilupparsi.

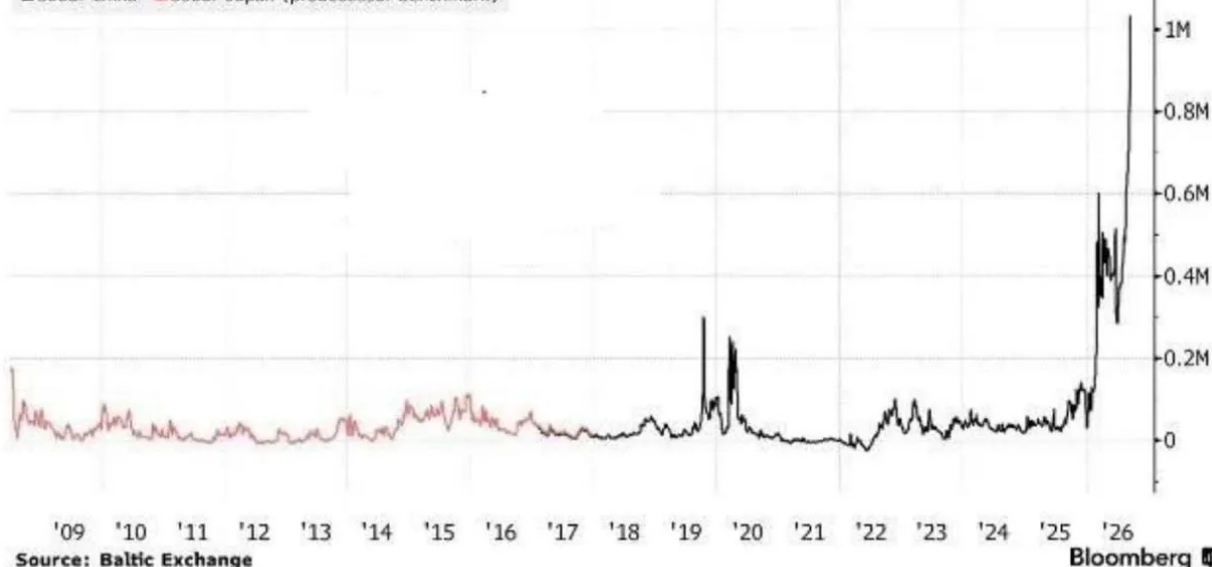
Pertanto, Russia e Iran intendono utilizzare questa strada per rovesciare e trasformare l'attuale ordine mondiale, guidato in modo unipolare dagli Stati Uniti. È quindi prevedibile un aumento dei bombardamenti contro stazioni di servizio, depositi di petrolio, gas e carburanti, nonché ulteriori attacchi alle infrastrutture e alle forniture energetiche.

Non sono convinto che si tratti di un'operazione coordinata per "abbattere il capitalismo", ma è un'ipotesi interessante, soprattutto considerando che Iran e Russia sono in grado di rafforzare le proprie rotte commerciali verso est, destabilizzando al contempo le vie economiche vitali dell'Occidente. È più probabile che Russia e Iran stiano semplicemente reagendo in modo difensivo, colpendo i loro avversari nei punti più vulnerabili. La Russia era ben disposta a fornire energia all'Occidente per mantenere in funzione l'"ordine capitalista"

Million-Dollar Freight

Tanker earnings exceed \$1 million a day on benchmark

■ Saudi-China ■ Saudi-Japan (predecessor benchmark)



occidentale, finché l'Ucraina non ha iniziato a esercitare pressioni sulle infrastrutture energetiche russe.

Il costo giornaliero del noleggio di una superpetroliera sulla rotta dal Golfo Persico alla Cina ha raggiunto per la prima volta nella storia la cifra di 1 milione di dollari.

Al momento in cui scriviamo, diverse fonti affermano che gli Houthi hanno disseminato lo Stretto di Bab al-Mandab di mine, il che sembra contraddire le loro precedenti dichiarazioni secondo cui solo i trasporti sauditi non sono autorizzati a transitare.

Faytuks Network @FaytuksNetwork

Secondo quanto riferito da una fonte militare yemenita all'agenzia di stampa tedesca DPA, gli Houthi hanno posizionato delle mine nello Stretto di Bab al-Mandab.

Se le notizie fossero accurate, unitamente agli attacchi su larga scala contro le infrastrutture petrolifere saudite, ciò potrebbe indicare una vasta campagna volta a infliggere il colpo di grazia economico al regime saudita.

Una cosa è certa: mentre Trump continua a trattare il conflitto con l'Iran come una sorta di passatempo occasionale o un terreno di gioco per la propria vanità, l'Iran sta ricorrendo agli estremi. Per l'Iran, il conflitto è una questione di sopravvivenza, come dimostrano in particolare due recenti sviluppi:

Innanzitutto, circolano voci secondo cui l'Iran si starebbe preparando a mobilitare fino a un milione di persone per

l'addestramento, con l'obiettivo – per quanto ho capito – di creare 1.000 battaglioni di riserva, i cosiddetti "battaglioni di resistenza nazionale", in previsione di un possibile conflitto futuro.

Iran Observer @IranObserver0

NOTIZIA: Tutti gli iraniani hanno ricevuto un SMS per registrarsi alla mobilitazione. Le forze armate iraniane stanno iniziando l'addestramento di 1.000 nuovi battaglioni (circa un milione di persone). L'addestramento non durerà a lungo, poiché in Iran il servizio militare è obbligatorio per tutti gli uomini.

A conferma di quanto sopra, [il Jerusalem Post riporta](#) che in tutto l'Iran sono stati affissi cartelloni pubblicitari che promuovono l'adesione al Corpo delle Guardie Rivoluzionarie Islamiche (IRGC).

Il Jerusalem Post scrive della nuova campagna:

Appello ai volontari per mobilitare i giovani

Macmillan ha sottolineato che l'Iran stava cercando di mobilitare i giovani con questo messaggio, offrendo addestramento all'uso delle armi, alla lettura delle mappe e al primo soccorso, competenze necessarie per le zone di combattimento, nell'ambito di una campagna per espandere le unità [simili ai Basij oltre il "solito nucleo" di sostenitori.](#)

Questa nuova generazione di combattenti dimostrerà agli iraniani e all'Occidente che il regime "può ancora organizzare una partecipazione di massa dopo mesi di tensione", nonostante la crisi economica, la guerra e la violenta repressione delle proteste, ha affermato.

"Si tratta di un appello ai volontari, diffuso attraverso canali ufficiali e messaggi di testo di massa. Questa è un'infrastruttura di campagna ufficiale del governo iraniano, un messaggio di mobilitazione politico-militare, non un annuncio di pubblica utilità neutrale", ha osservato.

In secondo luogo, [fonti giornalistiche iraniane riferiscono](#) che un importante parlamentare iraniano avrebbe affermato che un gruppo di legislatori ha redatto un "disegno di legge d'emergenza" per il ritiro dell'Iran dal Trattato di non proliferazione. Il disegno di legge verrebbe presumibilmente votato non appena il "presidium del parlamento lo approverà".

La parte più eclatante dell'intervista al parlamentare è il suo appello diretto all'Iran affinché si doti di armi nucleari, poiché l'aggressione statunitense ha reso ciò una "necessità inevitabile":

"È meglio condurre al più presto i necessari test sulle armi nucleari", perché l'Iran ha bisogno della deterrenza nucleare e il possesso di armi nucleari è ormai una "necessità inevitabile".

Bisogna ammettere che non dovremmo reagire in modo eccessivo, visto che in passato ci sono stati legislatori altrettanto incendiari e che è improbabile che l'iniziativa porti a qualcosa di concreto. Tuttavia, ciò dimostra che i leader e la

New photos show widespread damage at U.S. positions caused by Iranian missile, drone attacks

By [Jonah Kaplan](#)

September 15, 2026 / 5:14 PM EDT / CBS News

popolazione iraniana si sono induriti, si stanno unendo attorno a un nucleo comune e considerano gli attacchi dell'asse americano-israeliano contro il loro Paese come una minaccia esistenziale da affrontare come un tumore canceroso, piuttosto che come un vuoto spettacolo a fini di pubbliche relazioni.

Alla luce di ciò, la CBS ha "fatto trapelare" una serie di nuove foto che mostrano immagini inedite di distruzione nelle basi americane in seguito agli attacchi iraniani:

<https://www.cbsnews.com/news/new-photos-damage-us-kuwait-saudi-arabia-iran-drone-missile-attacks>

[Mario Nawfal riporta l'elenco degli oggetti distrutti](#) :

Le immagini sono state inviate in forma anonima da personale militare in servizio attivo.

Le parole di un soldato: "Non difendiamo queste basi. Ci limitiamo a guardare mentre vengono distrutte."

Ecco cosa mostrerebbero le foto:

— Base aerea Prince Sultan, Arabia Saudita: un **E-3 Sentry con la coda strappata** da una fusoliera carbonizzata

- Base aerea Prince Sultan: edifici e caserme svuotati accanto a muri a T in cemento armato rimasti intatti, strutture difensive costruite per resistere a mortai e proiettili in una guerra combattuta a un'altitudine di 300 miglia.
- Campo Buehring, Kuwait: file di rimorchi distrutti presso il principale punto di raccolta per truppe di terra e veicoli blindati dell'esercito.
- Campo Buehring: veicoli bruciati all'aria aperta
- Camp Arifjan, Kuwait: danni strutturali a un edificio presso il più grande centro logistico statunitense della regione.
- L'ispettorato generale ha contato quasi 60 velivoli dispersi e attrezzature per un valore di 3,7 miliardi di dollari, sparsi in otto paesi.

Hegseth ha definito i missili che hanno ucciso sei persone a Shuaiba "spruzzatori", un termine che indica un singolo missile in grado di eludere un sistema di difesa funzionante.

Queste foto dimostrano che il sistema di difesa non funziona e che le persone all'interno del recinto lo sanno.

Fonte: CBS News / Autore: Daniel -

Raccolta delle "fughe di notizie »:

Un nuovo rapporto del Pentagono elenca le "perdite ufficiali" della guerra fallimentare:

Estimated U.S. Battle Losses Through August 1, 2026

Equipment	Quantity	Unit cost (millions of 2026 dollars)	CBO's estimate (millions of 2026 dollars) ^a	Alternative estimate (millions of 2026 dollars) ^b	Notes about alternative estimate
A-10 aircraft	1	120	0	120	If replaced with F-35A
AH-64 helicopter	1	40	40	40	
E-3 aircraft	1	500	0	500	If replaced with E-7
F-15E aircraft	4	100	0	400	If replaced with F-15EX
F-35A aircraft	1	120	50	120	Replace/repair
HH-60W helicopter	1	50	50	50	
KC-135 aircraft	2	170	0	340	If replaced with KC-46
MC-130J aircraft	2	150	300	300	
MH-6 helicopter	4	18	72	72	
MQ-9 UAS	24	30	720	720	Production for FMS
MQ-4C UAS	1	150	150	150	Production for FMS
THAAD AN/TPY-2 radar	1	500	500	500	
Total	n.a.	n.a.	1,882	3,312	

Data source: Congressional Budget Office.

Numbers may not add up to totals because of rounding.

FMS = Foreign Military Sales program; THAAD = Terminal High Altitude Area Defense; UAS = unmanned aircraft system;
n.a. = not applicable.

a. Estimated cost of equipment lost in battle that the Department of Defense (DoD) would have to change its plans to replace.

b. Estimated cost of equipment lost in battle (not just the equipment that DoD would have to change its plans to replace).

Alcuni analisti hanno esaminato attentamente le cifre e, a quanto pare, hanno concluso che le perdite per volo durante l'Operazione Epic Fury sono state tra le più alte nella storia degli Stati Uniti:

È chiaro che l'Iran è solo all'inizio, e lo storico errore di Trump ha scatenato una rinascita nazionale che probabilmente non si fermerà mai, ora che il vaso di Pandora è stato aperto e l'inedita vulnerabilità degli Stati Uniti è venuta alla luce.

